

I film citati nel video promozionale e il loro legame con l'Emilia-Romagna

“Novecento” è forse il film che più di ogni altro racconta l'Emilia: i luoghi e i paesaggi, i suoni e le voci, le lotte contadine e i valori di una comunità. Girato nelle campagne emiliane, è un'opera che “viene dall'Emilia”, capace di restituire la complessità della sua storia sociale e politica attraverso lo sguardo di **Bernardo Bertolucci**, nato a **Parma**.

Con **“Amarcord”**, **Federico Fellini** riporta alla luce la sua **Rimini** e la **Romagna** degli anni Trenta, trasformandole in memoria universale. È un film intimo e identitario, in cui la provincia diventa insieme luogo geografico e simbolico: dialetto, ambientazioni e personaggi restituiscono lo spirito romagnolo in una chiave poetica, onirica e grottesca che lo ha reso celebre in tutto il mondo.

“Salò o le 120 giornate di Sodoma” di **Pier Paolo Pasolini** racconta gli ultimi mesi della Repubblica di Salò, lo “stato fantoccio” fascista sostenuto dai nazisti. Le riprese si svolsero in gran parte in Emilia-Romagna, **tra il forlivese e il cesenate**, e il film porta con sé il legame profondo del regista con il territorio: Bologna, dove Pasolini visse e studiò, e l'Emilia come matrice culturale delle sue opere. Anche per questo Salò resta una delle più dure e radicali denunce contro l'oppressione fascista e la violenza del potere.